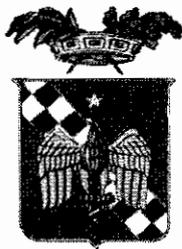


Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

di Giovedì 01 novembre 2007

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Unione Province, il presidente ospite in città



(*) **Visita di cortesia del presidente dell'Unione Province d'Italia Fabio Melilli al presidente della provincia di Ragusa Franco Antoci. Nel suo breve incontro con gli assessori e i consiglieri provinciali Melilli ha ribadito il ruolo delle autonomie locali ed ha illustrato i punti controversi della nuova legge Finanziaria. «Se i Comuni sono gli Enti di prossimità, le Province sono gli enti del territorio - ha detto Melilli - e siamo impe-**

gnati a ribadire per l'ennesima volta il nostro imprescindibile ruolo e a difenderlo anche da alcuni emendamenti dell'ultima legge Finanziaria». Nel suo saluto di benvenuto il presidente Antoci ha ribadito al collega Melilli l'impegno della Provincia di Ragusa a difesa dell'autonomie locali e della comune volontà di chiedere impegni precisi al Governo Nazionale per la crescita infrastrutturale dei territori. Nella foto Melilli e Antoci.

Il presidente dell'Upi in visita alla Provincia

Il dottor Fabio Melilli ricevuto dal capo dell'Amministrazione, ha ribadito il ruolo delle autonomie locali

Visita di cortesia, ieri mattina a Ragusa, da parte del presidente dell'Unione Province d'Italia, Fabio Melilli che ha avuto modo di incontrare il presidente della Provincia di Ragusa, Franco Antoci. Nel suo breve incontro con gli assessori e i consiglieri provinciali, Melilli ha ribadito il ruolo delle autonomie locali ed ha illustrato i punti controversi della nuova legge Finanziaria. "Se i Comuni sono gli Enti di prossimità, le Province sono gli enti del territorio - ha detto Melilli - e siamo impegnati a ribadire per l'ennesima volta il nostro imprescindibile ruolo e a difenderlo anche da alcuni emendamenti dell'ultima legge Finanziaria".



LA VISITA DEL PRESIDENTE DELL'UPI

Nel suo saluto di benvenuto il presidente Antoci ha ribadito al collega Melilli l'impegno della Provincia di Ragusa a difesa dell'autonomie locali e della comune volontà di chiedere impegni precisi al Governo Nazionale per la crescita infrastrutturale dei territori. E proprio Antoci aveva lanciato nei giorni scorsi la richiesta di stop alle polemiche. "Siamo stanchi delle polemiche sulla nostra inutilità e rivendichiamo maggiori e più incisive competenze. E' indiscutibile il nostro ruolo di garanzia nella coesione dei territori, innanzitutto rispetto a un sempre più diffuso policentrismo". E' quanto aveva detto Antoci, che è anche vicepresiden-

te nazionale dell'Upi, intervenendo lo scorso 23 ottobre ai lavori dell'assemblea generale dell'Unione delle Province d'Italia a Firenze.

"Le nostre Province con la loro naturale vocazione alla concertazione tra i diversi livelli di governo e tra attori pubblici e privati sono chiamate - ha aggiunto Antoci - ad avere un ruolo sempre più di primo piano nella governance dei processi e nelle politiche di sviluppo locale. Lo sviluppo locale - ha precisato infine il presidente della provincia iblea - non può non essere uno sviluppo sostenibile. Si tratta di un obiettivo strategico".

M. B.

Brevi



PROVINCIA

Visita del presidente Upi

IL PRESIDENTE dell'Unione province italiane Fabio Melilli è stato ieri in città. Ha incontrato il presidente della Provincia Franco Antoci. Nell'incontro (nella foto), Melilli ha ribadito il ruolo delle autonomie locali: «Siamo impegnati – ha detto – a difenderlo da alcuni emendamenti della Finanziaria».

TAVOLO POLITICO. Attesa sentenza sul «caso» Pri Centrodestra, adesso si attende il Tar

(*gn*) L'otto novembre si avvicina e nessuno di sogna di convocare il tavolo provinciale della Casa delle Libertà allargato al Partito Repubblicano. L'8 novembre è noto che al Tar di Catania c'è l'udienza per il ricorso del Pri. L'Edera chiede l'annullamento delle elezioni amministrative alla Provincia perché non ha avuto la possibilità di fare campagna elettorale. E visto ciò che è accaduto a Messina pensare ad un possibile ritorno alle urne non è cosa utopica. Anche se c'è da dire che stiamo parlando del primo grado di giudizio. C'è sempre il secondo grado, che è il Consiglio di Giustizia Amministrativa. Ma la mancata convocazione del tavolo della Cdl potreb-

be avere solo un significato: la maggior parte vuole rischiare anche perché le nuove elezioni non dispiacerebbero. Forza Italia avrebbe la possibilità di recuperare ciò che ha perso per le liti di Modica, l'Udc di Peppe Drago potrebbe avviare un certo regolamento di conti e l'Mpa potrebbe incrementare lo straordinario risultato che ha avuto il 13 maggio scorso. Chi ovviamente non vorrebbe rischiare è il presidente Franco Antoci eletto con un plebiscito ed Alleanza nazionale con Carmelo Incardona che ha ottenuto un risultato eccezionale. Ma al Pri fino ad oggi non è arrivata la chiamata di nessuno e quindi l'udienza resta del Tar resta l'unica cosa certa.

ALLEVATORI. «È crisi»

«Blue Tongue» e bestiame L'assessore avvia i contatti per sbloccare la vertenza

(*gn*) L'assessore allo Sviluppo Economico, Enzo Cavallo, interviene in merito alle posizioni espresse e alle richieste elaborate ed avanzate dalle organizzazioni professionali agricole e dal Consorzio provinciale e regionale degli allevatori nonché dalle cooperative zootecniche, in materia di vincoli conseguenti ad alcuni casi di "Blue Tongue" e per la liberalizzazione della movimentazione del bestiame. Cavallo ha avviato alcuni contatti per l'apertura dei necessari confronti istituzionali per giungere al superamento delle difficoltà denunciate dagli allevatori. «Sono convinto - dice Cavallo - che occorre agire con la massima determinazione per restituire la necessaria tranquillità agli operatori e nuove prospettive al settore. Per questo ho deciso di convocare il tavolo provinciale dell'agricoltura e della zootecnia per decidere insieme ai rappresentanti di categoria le iniziative da intraprendere e le azioni da svolgere anche sul piano istituzionale».

BLUE TONGUE

Liberalizzare la movimentazione

ESISTONO le condizioni per dare il via libera alla movimentazione dei capi bovini. La Provincia si schiera con gli allevatori e l'assessore Enzo Cavallo annuncia confronti istituzionali per superare le difficoltà denunciate dagli allevatori.

STRADE PROVINCIALI

Lavori di manutenzione dei guard rail del litorale

Avviati i lavori di manutenzione straordinaria, a cura della ditta "Officine San Giorgio" di Avellino, dei guard-rail, lungo l'asse litoraneo della provincia di Ragusa. Le strade provinciali interessate da tali lavori di messa in sicurezza sono la s.p. 103 Cammarana-Scoglitti, la n.85 Santa Croce-Scoglitti, la s.p. 9 Scicli-Donnalucata, la s.p. 63 Marina di Ragusa-Donnalucata, la s.p. 64 Donnalucata-Cava d'Aliga e la s.p. 66 Pozzallo-Sampieri. L'intervento prevede l'installazione di nuove barriere laterali di protezione secondo la nuova normativa del codice della strada, al fine di aumentare i livelli di sicurezza in caso di sinistri. Sulla Marina-Donnalucata messa in sicurezza del ponte sul fiume Irminio.

Fondi comunitari Si estende il territorio delle riserve naturali

Si allarga il territorio destinato alle riserve naturali del pino d'Aleppo e della foce del fiume Irminio. L'assessorato al Territorio e Ambiente ha assegnato alla Provincia la somma di due milioni e 100 mila euro per l'acquisizione al demanio regionale di due aree comprese nelle due riserve naturali nell'ambito di un progetto dell'ente di viale del Fante sul «sistema ad alta naturalità dei Monti Iblei». Il finanziamento rientra nei fondi comunitari della misura 1.11 del Por Sicilia 2000-2006.

L'acquisizione delle nuove porzioni di riserva consentirà di potenziare la dotazione naturalistica del territorio ibleo e di salvaguardare ancora di più l'ecosistema e le varie specie arboree esistenti, ridando slancio al "polmone verde" sicuramente tra i più estesi dell'intero territorio ibleo.

«I due finanziamenti – spiega l'assessore provinciale al territorio e Ambiente Salvo Mallia – ci permetteranno di acquisire buona parte della zona A della riserva naturale del fiume Irminio ed una parte della zona A della riserva orientata del pino d'Aleppo. I fondi dell'Unione europea – aggiunge Mallia – sono finalizzati alla salvaguardia degli habitat protetti nonché a preservare le biodiversità in essi esistenti». **(g.c.)**

Opportunità di lavoro Bandi all'Informagiovani

(*gn*) All'Informagiovani della Provincia Regionale di Ragusa sono pubblicate le richieste di aziende della provincia per assunzioni in vari settori lavorativi. Per ulteriori informazioni rivolgersi all'Urp-Informagiovani della Provincia, in Viale del Fante, Ragusa, oppure chiamare il numero verde 800 012899.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

PARTITO DEMOCRATICO. Il segretario dei Ds «favorito» dal pronostico Coordinatore, corsa a due tra Digiacomo e Di Stallo

(*gn*) Da oggi al 23 novembre, con una pausa di un giorno per l'assemblea costituente regionale, nel Partito Democratico provinciale si pensa soltanto all'elezione di coordinatore. Le regole per l'elezione sono state scritte nella risoluzione approvata a maggioranza a Milano. Non ci saranno le primarie, ma il segretario del nuovo partito uscirà fuori dai 46 costituenti nazionali e regionali. Un numero che è destinato a diminuire perché bisognerà vedere se i catanesi, eletti nel collegio di Vittoria, parteciperanno alla votazione. Indiscrezioni darebbero Pippo Digiacomo, segretario provinciale dei Ds, a quota 25 voti. Perché ai 13 dies-

sini bisognerà aggiungere altri 12 della cosiddetta società civile vicini all'ex partito della Quercia per ideologia o perché ci hanno militato. E la Margherita? Probabilmente resterà a guardare perché le contrapposizioni forti che ci sono state all'interno dei diellini l'hanno indebolita. Il nome su cui punta la maggior parte della Margherita è quello di Tuccio Di Stallo a meno che non spunti la favola della «donna» e quindi ritornerà a spuntare il nome di Venerina Padua. È chiaro che Ds e Margherita cercheranno un accordo complessivo per stabilire chi dovrà essere il segretario e chi il vice. Perché nessuno, diessino o diellino, si sentirà

soddisfatto di essere eletto segretario a maggioranza, cioè con una ventina di voti. La vera incognita del Partito Democratico, almeno in provincia di Ragusa, è rappresentata dalla Società Civile, che altro non è per la maggior parte soltanto una costola dei Democratici di Sinistra e della Margherita. Insomma, il Partito Democratico in provincia non avrà una nascita facile, come non lo sarà nei vari territori quando entro il 23 dicembre dovranno essere convocati tutti quelli che hanno votato per la costituente nazionale per la grande assemblea o «ammucchiata» per eleggere il segretario cittadino.

Autostrada Siracusa-Gela Bando per il tratto ibleo

(*gn*) Autostrada Siracusa—Gela. L'impegno del presidente del Consorzio, Nino Minardo e dell'intero Cda è quello dei lotti che riguardano la provincia di Ragusa. «Siamo già al lavoro per i quattro lotti dell'autostrada - dice Minardo - che riguardano la provincia di Ragusa, per i quali, nel tratto che va fino a Modica, si sta già disponendo il bando di gara mentre per la rimanente parte, sono stati avviati gli adempimenti burocratici di rito. Per tutte queste procedure, posso tranquillamente affermare che il Consorzio delle Autostrade Siciliane, non perderà un solo giorno rispetto ai tempi previsti perché anche la provincia iblea, abbia l'Autostrada del Barocco, segnando un salto in avanti straordinario in materia infrastrutturale. Una conquista per il territorio non solo dal punto di vista economico ma anche sotto il profilo turistico, in quell'ottica di crescita che vede l'autostrada come momento fondamentale». Intanto ieri mattina sono stati aggiudicati i lavori di illuminazione provvisoria dell'autostrada Siracusa-Gela ed entro un mese 35 chilometri di autostrada saranno transitabili.

No al museo nel convento

La struttura di Ibla potrà essere destinata solo a scopi religiosi essendo di proprietà del Fec

La notizia è stata data ieri sera in conferenza stampa dalla soprintendente di Ragusa, Vera Greco che, mentre spiegava le attività svolte nei primi sei mesi dal suo insediamento, ha parlato a chiare lettere di grosse difficoltà nell'individuare la sede del museo archeologico. Nonostante se ne sia parlato da anni, il convento del Gesu', quello ristrutturato seguendo il progetto dell'architetto Salvatore Scuto, non potrà essere sede della struttura museale perché è e resta proprietà del Fec.

Una piccola sigla per ricordare alla collettività iblea che il convento del Gesu' è di proprietà del Fondo Edifici di Culto che fa capo al Ministero dell'Interno e che, ha detto la soprintendente mentre sciorinava i progetti portati avanti, potrà essere destinato solo a

scopi religiosi. Niente museo archeologico. Al massimo una casa del pellegrino, ma non certamente la sede che con sforzi e polemiche è stata ristrutturata pensando ad una soluzione per l'attuale museo, ancora oggi relegato nei basamenti di un palazzo vicino a via Roma. "Una bella doccia fredda - ha detto la Greco - Evidentemente il bene è affidato alla Curia e finora nessuno ha detto che al termine del restauro (portato avanti anche con i soldi della legge speciale su Ibla, ndr), l'immobile poteva essere utilizzato solo per scopi religiosi. Niente museo archeologico in quella sede anche se stiamo già lavorando per altre soluzioni. Ragusa avrà una degna sede del museo archeologico. Lo si potrebbe spostare nei locali dell'opera pia vicino la Badia. Ho già fatto dei sopralluoghi

abbiamo già avviato un confronto con il sindaco. Oppure altre soluzioni anche se non ci sono al momento contenitori utili in questo senso". La soprintendente ha poi parlato di altri progetti che si stanno portando avanti non senza difficoltà. È il caso della Cona del Gagini, attualmente all'interno del Duomo di San Giorgio. Sarebbero stati già individuati due immobili per trasferire la delicatissima opera da rendere fruibile dopo la fase di restauro. Il problema è che non è chiaro chi, tra Duomo, Curia, Comune e Soprintendenza, debba pagare l'affitto degli immobili. La Greco ha parlato anche dei vari progetti portati avanti, come quello relativo alla redazione del piano paesistico o quello riguardante il sistema bibliotecario provinciale.

MICHELE BARBAGALLO

IL COMMENTO

Il primo periodo di attività della nuova soprintendente ai Beni culturali che ieri, come riportiamo qui accanto, ha stilato un primo bilancio lavoro fin qui svolto da quando si è insediata nel capoluogo ibleo. Una retrospettiva lineare e senza polemiche. Così come poco spazio alle polemiche ha voluto dedicare ai lampioni della ristrutturata piazza San Giovanni dopo che il sindaco ha fatto marcia indietro prevedendo di rimmetterli: "Noi abbiamo dato indicazioni diverse, vuol dire che dovremo adottare altre soluzioni".



Comune Il tavolo sull'utilizzo dei fondi Ue **Alla riscoperta della metropolitana di superficie**

Giuseppe Calabrese

Il «tavolo dello sviluppo» si rimette in moto per concertare l'utilizzo dei fondi comunitari del Por (Piano operativo regionale) 2007-2013. In vista di questo appuntamento, istituzioni locali, organizzazioni di categoria dell'industria e dell'artigianato, sindacati, associazioni ambientaliste e mondo della cooperazione si preparano a definire le linee di crescita sulla base di alcune direttrici di massima legate ai settori del turismo, delle fonti energetiche, delle nuove tecnologie e delle infrastrutture.

L'altra sera, a circa un anno dalla sua istituzione a Palazzo dell'Aquila, il «tavolo dello sviluppo» ha cominciato a lavorare, convenendo sulla necessità di tenere incontri periodici per fissare le direttrici di sviluppo da trasferire in progetti concreti per accedere ai finanziamenti del Por 2007-2013. Il

Comune capoluogo, ente promotore del tavolo, potrà inoltre contare sul «piano strategico», le cui conclusioni potranno fornire ulteriori elementi utili alla definizione delle linee di crescita.

Nella riunione dell'altra sera, presieduta dal sindaco Nello Dipasquale e dal suo vice, l'assessore allo Sviluppo economico Giovanni Cosentini, sono stati già ipotizzate le possibili forme di utilizzo dei fondi Por. Nel corso del confronto è stato innanzitutto proposto l'impiego delle risorse ricavate dallo sfruttamento del sottosuolo, come pure l'impiego delle fonti rinnovabili quali l'energia solare ed eolica. Interessanti anche le indicazioni per ridurre l'impatto ambientale come il riciclaggio dei rifiuti; ed in materia di mobilità urbana alternativa, il rilancio del progetto della metropolitana di superficie, valorizzando le rete ferrata esistente. ✓

LA POLEMICA

Ticket d'ingresso alla Campionaria

gi.cas.) Ticket d'ingresso per la Campionaria di novembre, è polemica. Se da un lato l'azienda emaia con il sopporto del primo cittadino elogiano la novità del ticket, innanzitutto come strumento per regolamentare il flusso dei visitatori, dall'altro lato piovano le critiche del partito azzurro. A puntare il dito il coordinatore cittadino del partito Riccardo Terranova che oltre a dichiarare la contrarietà a tale esazione evidenzia che la cittadinanza, in passato, aveva condannato tale scelta. "Inoltre - commenta Terranova - non vi sono i dati oggettivi e qualitativi perché abbia ad esistere tale ticket. Primo fra tutti il fatto che non siamo di fronte ad una fiera campionaria ma ad una fiera merceologica".

CRONACA DI MODICA

— **LA CRISI DELLA GIUNTA COMUNALE.** Il centrosinistra: è solo arrogante l'atteggiamento della maggioranza che pensa alle liti per la migliore distribuzione delle «poltrone»

«Dimenticati i problemi della città» Accuse alla coalizione di centrodestra

(*gioc*) Non rimane a guardare il centrosinistra modicano rispetto all'azzeramento della Giunta Torchi e la crisi politica della maggioranza. Troppo ghiotta l'occasione per puntare il dito contro gli avversari politici alle prese con la difficile situazione tutta interna alla Casa delle Libertà. E così il centrosinistra attacca denunciando, in un documento, quello che viene definito "un atteggiamento arrogante dei partiti della coalizione di centrodestra che - scrivono dall'opposizione -, forti del consenso e dei numeri in Consiglio Comunale, hanno deciso di accantonare le problematiche dei modicani e, piegando alle loro necessità le istituzioni, forniscono uno spettacolo caratterizzato da liti sulla migliore distribuzione di poltrone e di potere. Noi riteniamo che sia giunto il momento di smetterla e di aggredire le questioni fondamentali della città". L'azzeramento e le conseguenti dimissioni degli assessori della Giunta Torchi rappresenta, per il centrosinistra modicano, il punto più alto

della crisi che attraversa la Cdl modicana. "I cittadini devono sapere - prosegue la nota a firma di Pd, Sd e lista Antonello - che tale estrema decisione è stata determinata dalla impossibilità allo stato attuale di trovare un accordo per continuare a governare e ad amministrare da parte dei partiti del centrodestra, a soli cinque mesi dalle elezioni. A dispetto di quanto dichiarato dal Sindaco in ordine al fatto che comunque la città è amministrata, noi facciamo rilevare

Il coordinatore dell'Mpa replica:

«Si guarda la pagliuzza negli occhi degli altri e non la trave nei propri»

che i consiglieri del centrodestra hanno disertato per due volte di seguito la seduta del consiglio comunale che doveva trattare argomenti importanti per la città, quali gli adempimenti per il Piano Regolatore Generale, gli equilibri di bilancio e la questione della discarica". Il centrosinistra sottolinea il fatto che la crisi apertasi al Comune di Modica è iniziata e continua a svilupparsi intorno alla que-

stione di una migliore distribuzione di poltrone tra i partiti della coalizione, "a fronte - dicono ancora dall'opposizione - di una città che aspetta dalle istituzioni risposte a problemi che assumono giorno dopo giorno il carattere dell'emergenza. Dentro le stanze dove si tengono le riunioni di maggioranza e si discute di poltrone e di potere non trovano posto e attenzione le voci di quanti da mesi non percepiscono le spettanze dovute". "Non si guardi la pagliuzza negli occhi degli altri ma la trave che si ha nei propri - è la secca replica del segretario cittadino del MpA, Paolo Garofalo -. Un recente passato, in realtà a noi vicine, ci ha fatto assistere a simili problemi in coalizioni di centrosinistra che hanno portato all'ingovernabilità ed anche all'azzeramento amministrativo ed ad elezioni anticipate. Sono fasi "fisiologiche" della politica che però vanno gestite con la maturità che la Casa delle Libertà sta esprimendo in questo momento. Ed in tempi brevi arriverà anche la soluzione e si ritornerà con nuovo slancio ad amministrare la città".

GIORGIO CARUSO

Modica
Cava Gisana
e kartodromo
«Dal '77 aree
inedificabili»

MODICA. «Il vincolo di inedificabilità assoluta a Gisana Liccio e a Zimmardo Bellamagna era già in vigore e ampiamente certificato già nel 1977. La documentazione relativa alla costruzione dell'impianto di trattamento dei rifiuti e del kartodromo risultava di contro lacunosa ed incompleta».

Hanno costituito un'autentica doccia fredda per i 13 imputati le audizioni dei consulenti tecnici nominati dalla Procura Antonino Santonocito e Fabrizio Scicali. Secondo i due periti, non sarebbero stati verificati alcuni importanti passaggi per il rilascio delle concessioni che, alla luce del vincolo trentennale, non sarebbero dovute essere concesse ai richiedenti dall'Ufficio tecnico, di cui alcuni impiegati sono imputati, assieme ai funzionari della Soprintendenza e ai rappresentanti delle due ditte interessate, che devono rispondere di abuso d'ufficio, violazione del Piano regolatore generale e deturpamento della macchia mediterranea, passando per la violazione dei vincoli paesaggistico e idrogeologico.

Alla celerità che contraddistinse il rilascio della documentazione fece da contraltare il blocco delle procedure per la modifica di un'antica casa, ricadente nella zona, da adibire a piccolo agriturismo. Venne altresì stoppato un progetto per un chiosco, a 200 metri da Cava Gisana. ◀ **(a.d.r.)**

Valorizzazione dei prodotti tipici locali

Comiso. Nel parco «Cava Porcaro» si è svolta una straordinaria operazione di marketing territoriale



UN MOMENTO DELL'APPUNTAMENTO A «CAVA PORCARO»

COMISO. Marketing territoriale finalizzato alla valorizzazione e conoscenza delle tipicità comisane e sullo sfondo lo scenario del Parco di Cava Porcaro. Questo lo scopo di un incontro che ha visto il Comune di Comiso impegnato nella valorizzazione delle sue bellezze paesaggistiche e specialità enogastronomiche, al fine di promuovere il territorio in un contesto nazionale ed anche internazionale. Il parco archeologico e naturalistico di Cava Porcaro ha ospitato una manifestazione ricca di golosità della tradizione durante la quale i giornalisti di Mediterraneo Sat 1 canale 842 di Sky TV, hanno avuto modo di trovarsi "attorno ad un tavolo" ad apprezzare le pietanze tipiche locali. La promozione dei prodotti d'eccellenza e dei prodotti De.Co., sapientemente valorizzati da esperti cuochi, ha avuto un notevole riscontro, anche perché bellezza paesaggistica e cultura della tradizione si sono intrecciati durante la degustazione.

"In un ottica di sviluppo che va oltre le frontiere italiane - ha dichiarato l'assessore al Territorio e Agricoltura, Luigi Bellassai - si inserisce l'iniziativa che il Comune di Comiso ha intrapreso, l'obiettivo è stato quello di valorizzare e far conoscere i prodotti e la cultura della terra di Sicilia nel complesso ma in particolare del territorio Ibleo, attraverso l'impegno e le azioni comuni di operatori privati e pubblici, si possono ottenere risultati visibili in termini promozionali ed economici. L'intento è stato quello di coinvolgere un maggior numero di aziende locali, produttori di vini, salumi, formaggi, olio, pane, uve pregiate, prodotti della terra, alimenti sott'olio e altre golosità quali dolci. La buona riuscita, è stata garantita dalla riconosciuta qualità delle nostre materie prime veraci, e dall'accurata preparazione dei piatti da parte di esperte mani di cuochi comisani".

R. R.

Scicli Gli effetti negativi sulle finanze, la salute e l'ambiente **Gli studenti contro la discarica** **«Un triplice danno per la città»**

Leuccio Emmolo
SCICLI

Il Comitato studentesco per l'ambiente fa sentire la propria voce sulla vicenda della discarica San Biagio, dopo che la scorsa settimana, alcune forze politiche (Rifondazione e Sinistra democratica) avevano chiesto provocatoriamente le dimissioni del presidente dell'Ato Ambiente, Giovanni Vindigni. A parere del Comitato studentesco, ci si troverebbe di fronte ad una deter-

minante incompetenza «che allunga i tempi per una programmazione di un piano a favore della raccolta differenziata e di una gestione delle discariche rispettosa delle esigenze dei cittadini e del territorio».

«Su questo versante che ci ha visto impegnati in prima persona con diversi blocchi e sit-in - spiega Alberto Campailla, rappresentante del Comitato degli studenti -, crediamo che Scicli abbia subito un triplice danno: economico, visto l'enorme debi-

to pubblico creatosi in seguito alla mancanza dei pagamenti dei Comuni conferitori; alla salute, considerato che la città ha raggiunto un tasso tumorale spropositato rispetto alle altre città della provincia; e per finire, ma non meno importante, un irreversibile danno ambientale.

«Lo stesso Vindigni - prosegue Campailla - si era impegnato a livello istituzionale a che chi non avesse pagato le rate arretrate non avrebbe più potuto scaricare a San Biagio. Intanto, nes-

suno paga e il Comune ha sempre maggiori difficoltà anche per pagare i dipendenti. La situazione è chiara e drammatica: viene da chiedersi dov'è quella politica che sta al potere a livello provinciale o l'onorevole Orazio Ragusa? Il disinteresse è davvero tangibile e tutti i cittadini hanno ormai perso ogni fiducia verso le loro rappresentanze».

Ormai non si contano più le contestazioni su possibili danni ambientali ed alla salute, come pure sulla crisi finanziaria in cui versa il Comune, legata ai debiti accumulati in questi anni da Modica, Ispica e Pozzallo sul conferimento dei rifiuti in discarica. Gran parte delle forze politiche ed il mondo dell'associazionismo chiedono che si metta ormai fine a questa situazione. <

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

Entro novembre Cassibile-Noto ok

L'Autostrada del Barocco. Aggiudicati i lavori per l'impianto provvisorio di illuminazione

SALVATORE MAIORCA

SIRACUSA. Aggiudicati i lavori per l'impianto provvisorio d'illuminazione del tratto Cassibile-Noto dell'autostrada Siracusa-Gela. Per il tratto Noto-Rosolini si dovrà attendere l'impianto definitivo. Il provvisorio sarà infatti un impianto fotovoltaico, inapplicabile al tratto successivo per la presenza di una galleria. Il presidente del Consorzio autostrade siciliane, Nino Minardo, assicura che «i lavori per la illuminazione provvisoria saranno completati entro un mese». E aggiunge: «È questo il primo step per il completamento dell'Autostrada del Barocco. Entro un mese questi 35 chilometri (fra Cassibile e Noto, ndr) saranno finalmente transitabili, dopo un'attesa lunga ed

estenuante, segnando una importante conquista per il territorio e per la sua gente».

Per l'illuminazione definitiva (importo lavori 22 milioni di euro, già disponibili) la gara è stata esperita il 4 luglio scorso. Una commissione sta esaminando le offerte risultate anomale. «Questo esame - secondo Minardo - richiederà circa un mese. Dopo di che potranno essere aggiudicati i lavori, la cui esecuzione richiederà altri tre mesi». A giudizio del presidente del Cas l'autostrada sarà quindi percorribile fino a Noto entro quattro mesi.

Per i lotti successivi, fino a Modica, il presidente Minardo assicura che «si sta già disponendo il bando di gara mentre per la rimanente parte sono stati avvia-

ti gli adempimenti burocratici di rito». E ribadisce: «Per tutte queste procedure posso tranquillamente affermare che il Consorzio delle autostrade siciliane non perderà un solo giorno rispetto ai tempi previsti perché anche la provincia iblea, abbia l'Autostrada del Barocco, segnando un salto in avanti straordinario in materia infrastrutturale».

Plaude all'evento il presidente della Provincia di Siracusa, Bruno Marziano: «Come sono stato duro e deciso nel criticare le lentezze del Consorzio autostradale siciliano - afferma - così oggi non ho problema a riconoscere il merito del lavoro fatto dal suo giovane presidente Nino Minardo».

Il senatore Antonio Rotondo, di Sinistra democratica, nella mattinata di ieri,

aveva a sua volta confutato la ipotesi ricorrente di declassamento dell'autostrada a semplice strada stradale e di percorribilità senza illuminazione. «La Siracusa-Gela - aveva affermato - è e deve essere un'autostrada, con tutti gli annessi e connessi in termini di percorribilità, illuminazione, svincoli, sicurezza. Farne una semplice strada statale significherebbe declassarla per chissà quanto tempo, vanificando tutto il lavoro che è stato compiuto in questi lunghi anni».

Ora l'attenzione si sposta sull'avanzamento dell'autostrada verso Ragusa e Gela, come ieri ha assicurato il presidente Minardo, per i lotti Rosolini-Ispica e Ispica-Modica sta per essere pubblicato il bando di gara. Per gli altri tratti invece manca ancora la copertura finanziaria».

ANAS. Aggiudicato l'appalto per gli impianti provvisori **Siracusa-Gela, lavori per l'illuminazione** **Entro un mese aperti i primi 35 chilometri**

SIRACUSA. (*pl*) Entro un mese i primi due lotti della Siracusa-Gela saranno aperti al transito. Dopo un anno dal completamento del tratto autostradale, e dopo proteste, polemiche e mobilitazioni di piazza, è stato dato il via libera alla realizzazione dell'impianto di illuminazione provvisoria. Intervento che consentirà l'apertura del tracciato che da Cassibile arriva fino a Noto. Resta escluso al momento l'ultimo lotto, quello che da Noto conduce fino a Rosolini. Il via libera alla realizzazione dell'illuminazione provvisoria sugli svincoli, affidato ad una impresa di Agrigento, la stessa a cui sei mesi fa il commissario del Cas aveva appaltato l'intervento, è arrivato dalla commissione ministeriale che si sta già occupando dell'esame delle offerte per l'impianto di illuminazione definitivo. Quello da 22 milioni di euro. Nella tarda mattinata di ieri è stato il presidente del consorzio autostrade siciliane Nino Minardo a dare comunicazione

dell'avvenuta aggiudicazione dei lavori. Che prevedono l'installazione di torri faro agli svincoli di Cassibile, Avola e Noto alimentate con un impianto fotovoltaico. Il tutto per un costo di poco inferiore ai 350 mila euro. I tempi di realizzazione dell'opera sono stimati, da contratto, in trenta giorni, ma non si esclude che già a metà mese l'opera possa essere completata. «Entro un mese al massimo - ha detto il presidente del Cas Minardo - questi 35 chilometri di autostrada saranno finalmente transitabili». Minardo ha pure ribadito come a breve si darà il via ai lavori per altri quattro lotti della Siracusa-Gela. Intanto sulla vicenda si registra pure la presa di posizione dell'assessore alla Protezione civile del Comune di Siracusa, Vincenzo Vinciullo: «Un risultato atteso da tempo dalle popolazioni della zona sud - ha detto Vinciullo - su cui vigileremo fino alla fine».

PAOLA LAGUIDARA

IL REFERENDUM SU INCOMPATIBILITÀ E INELEGGIBILITÀ IN SICILIA

Deputati regionali, ma pure sindaci

GIOVANNI CIANCIMINO

PALERMO. Parte la raccolta di centomila firme per il referendum confermativo delle norme elettorali su ineleggibilità e incompatibilità dei deputati regionali. Promotore: De Luca. Tra i casi d'ineleggibilità e d'incompatibilità previsti, i figli d'Ercole hanno dimenticato, è un eufemismo, quelli che li riguardano direttamente: se la norma diventasse esecutiva, i signori potrebbero ricoprire, anche durante il mandato parlamentare, la carica di presidente della Provincia e/o di sindaco delle città con oltre ventimila abitanti. Il quesito referendario è firmato anche dai forzisti Adamo, Vicari e D'Asero, nonché da La Manna (Pd).

Esponendo l'iniziativa, De Luca (Movimento Dca-Sicilia Vera) ha annunciato che alla raccolta delle firme parteciperanno associazioni di piccoli imprenditori, consumatori e i parlamentari che hanno manifestato la loro volontà di far parte del comitato referendario. Il referendum riguarda anche l'abrogazione di altre leggi che hanno creato il dissesto economico-finanziario della Regione, come la svendita dei beni immobili, l'alto numero di Ato e Asl. De Luca si appella alla coscienza dei vari deputati «per inaugurare una vera stagione riformatrice».

Presentazione del quesito referendario

Nel quesito, firmato anche da alcuni esponenti della Cdl, i promotori hanno «scordato» un paio di norme che li riguardano in maniera diretta

ziario della Regione, come la svendita dei beni immobili, l'alto numero di Ato e Asl. De Luca si appella alla coscienza dei vari deputati «per inaugurare una vera stagione riformatrice».

Già, più che di coscienza si dovrebbe trattare di etica deontologia che, se fosse diffusa, per la richiesta di referendum basterebbero le firme di 18 deputati.

Intanto, è scoppiata la polemica dell'Udc nei confronti del presidente dell'Ars, Miccichè, a proposito delle sue proposte di modifica delle competenze dei due vertici regionali. Savarino sostiene: «Il ruolo del presidente dell'Ars non può trasformarsi in un alter ego del presidente della Regione. Non ci sono termini di paragone, né in termini politici né costituzionali, che assimilino funzioni tra chi è delegato direttamente dal popolo al governo della Regione, come nel caso del presidente Cuffaro con oltre un milione di voti, e chi in forza di una elezione parlamentare assume funzioni di primus inter pares». Savarino auspica che Miccichè si impegni a valorizzare il ruolo dell'Ars, attivando ad esempio la commissione Antimafia.

REGIONE. De Luca (Dca) lancia la raccolta firme per abrogare 15 leggi «che hanno creato il dissesto»
Dall'Ars una raffica di referendum «anti-sprechi»

PALERMO.(mz) Un referendum confermativo sulle norme elettorali che riguardano l'ineleggibilità e le incompatibilità dei deputati regionali e 15 quesiti abrogativi di altre leggi della Regione. Sono queste le iniziative esposte ieri mattina in una conferenza stampa dal parlamentare all'Ars Cateno De Luca, esponente del Movimento Dca-Sicilia Vera.

Da domani - ha assicurato De Luca - scatta la raccolta di 100 mila firme, «anche attraverso l'ausilio di associazioni di piccoli imprenditori, di consumatori e i colleghi parlamentari che hanno manifestato la loro volontà di far parte del comitato referenda-

rio». «Nei prossimi giorni - aggiunge De Luca - avvieremo la raccolta delle firme per proporre 15 referendum abrogativi di alcune leggi che hanno creato il dissesto economico-finanziario della Regione, come ad esempio la svendita dei beni immobili, l'alto numero di Ato e Asl».

«Ringrazio - prosegue De Luca - i miei colleghi Vicari, D'Asero, Adamo e La Manna per aver sottoscritto con me un disegno di legge (il 687) per ripristinare l'incompatibilità tra la carica di parlamentare e quella di presidente della Provincia o di sindaco di un Comune con popolazione superiore a 20

mila abitanti, soprattutto per evitare un referendum confermativo che costerebbe alla Regione alcuni milioni di euro. Mi appello - conclude De Luca - alla coscienza dei miei colleghi per inaugurare una vera stagione riformatrice. È necessario - ha sottolineato - ridurre i costi della politica. Tra l'altro non è possibile concentrare una serie di incarichi politici-amministrativi. Significherebbe far male il deputato e l'amministratore di un ente pubblico, come ad esempio il sindaco o il presidente di una Provincia».

M.Z.

TRIVELLAZIONI IN VAL DI NOTO: LA DENUNCIA DI POGLIESE E GRANATA (AN)

«Alcuni politici parlano da azionisti dei texani»

MARIO BARRESI

SIRACUSA. Di petrolio nemmeno una goccia. Il gas c'è, ma ancora non viene tirato su. E allora per il momento resta soltanto una quantità industriale di "veleno", sotto le trivellazioni del Val di Noto. Scavando - è proprio il caso di dirlo - nella recente "operazione trasparenza" lanciata dalla Panther Eureka, azienda texana concessionaria degli impianti di ricerca di idrocarburi tra Siracusa e Ragusa, Alleauza nazionale ha trovato «una nuova inquietante questione morale che attraversa settori della politica e dell'impresa». La dichiarazione di guerra è lanciata da Salvo Pogliese (deputato regionale primo firmatario di un disegno di legge

all'Ars per bloccare le trivelle) e da Fabio Granata, vicesindaco di Siracusa e componente dell'esecutivo nazionale del partito di Fini. Il messaggio è chiaro. E non ha bisogno di ambasciatori: «Alleanza nazionale continua la sua battaglia per ribadire un chiaro "no" alle trivellazioni e alle ricerche petrolifere in tutto il Val di Noto». La precisazione apparirebbe scontata, in considerazione del fatto che la battaglia di questa "droit ambientalista" fu lanciata in tempi non sospetti. Ma l'ennesima bocciatura delle trivelle in Val di Noto (e non soltanto) arriva dopo l'"outing" di Alessandro Pagano, responsabile organizzativo di Forza Italia in Sicilia, che, nel corso di un blitz a Ragusa durante la visita guidata dei

giornalisti agli impianti della Panther, aveva dato la "benedizione" alle trivelle texane. «Una posizione non personale - aveva precisato Pagano - ma di tutto il partito, che assumerà un comportamento conseguente anche nei lavori all'Ars».

E così l'intervento di Pogliese e Granata conferma lo scenario di scontro aperto tra An (contraria) e Forza Italia (favorevole), con in mezzo il governatore Totò Cuffaro, che s'è fatto promotore del ddl in Giunta per regolamentare l'intera materia su tutto il territorio siciliano. «Chiediamo che venga adottata una regolamentazione rigorosa di ogni ricerca energetica effettuata nel nostro territorio - dicono gli esponenti di An - ma proprio sulla que-

stione energetica abbiamo l'impressione che in Sicilia si stia profilando una nuova inquietante questione morale che attraversa settori della politica e dell'impresa. Su questo vigileremo e chiediamo altrettanta vigilanza agli organismi preposti: troppi esponenti politici e rappresentanti delle amministrazioni parlano un linguaggio da "azionisti di riferimento" dei gruppi industriali e petroliferi. Su questo fronte la Sicilia ha già "dato" in termini di devastazione ambientale e di problemi enormi alla qualità della vita e alla salute dei cittadini. La nostra posizione, pertanto, è intransigente - concludono Pogliese e Granata - a iniziare dall'immediata approvazione della norma che blocchi le ricerche nel Val di Noto».

CHE SUCCEDA ALLA REGIONE? Il segretario dell'Mpa: «Ci auguriamo che Cuffaro venga assolto, ma se si andasse al voto anticipato noi saremmo pronti a esprimere il candidato alla successione»

Leanza: Lombardo governatore ideale All'Ars troppi leader «incontrollabili»

Che succede alla Regione? Il peso della crisi economica è stringente. Una soluzione sulla sanità in crisi non si intravede. Quali sono le strategie dei partiti? Abbiamo avviato un giro di interviste. Dopo il presidente della Regione Salvatore Cuffaro, Antonello Cracolici del Partito democratico, Pippo Scalia di An, il vicepresidente nazionale di Confindustria Ettore Artio, il presidente dell'Ars Gianfranco Micciché e il segretario regionale di Rifondazione comunista, Rosario Rappa, oggi parla Lino Leanza, segretario dell'Mpa e assessore regionale ai Beni culturali. Sentiremo altri esponenti della politica e del mondo economico.

PALERMO. «In Assemblea ci sono personaggi di grande peso politico che rendono il Parlamento più forte dell'esecutivo. È questa probabilmente la causa principale delle difficoltà»: Lino Leanza, segretario dell'Mpa e assessore ai Beni culturali, fotografa così la paralisi istituzionale tratteggiata anche da Cuffaro. Ma il leader degli autonomisti aggiunge anche che in caso di dimissioni del presidente, dopo la sentenza nel processo che lo vede imputato per favoreggiamento aggravato, «Raffaele Lombardo sarebbe il candidato ideale alla successione, anche se lui purtroppo non è interessato».

Cuffaro ha fatto appello a tutte le forze politiche, e soprattutto alla maggioranza, per uscire dalla paralisi. Ci sono le condizioni per riuscirci?

«Come maggioranza abbiamo il dovere di farlo. Innanzitutto perché se non serriamo le file, rischiamo di lasciare tutto all'iniziativa dei singoli. E poi perché, se davvero si arrivasse alle dimissioni del presidente e dunque alle elezioni, con quali risultati ci sottoporremmo al giudizio degli elettori?».

All'Ars la maggioranza mostra delle crepe. Perché?

«C'è uno scollamento fra l'esecutivo e il Parlamento. Manca una regia e probabilmente non c'è un programma definito su cui tutti possono convergere. Si aggiunga che all'Ars ci sono personaggi autorevoli difficilmente controllabili, e si capisce perché spesso il Parlamento si mostra più forte del governo. In questa legislatura ci sono stati disegni di legge di iniziativa parlamentare che non erano condivisi dagli assessori».

Il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, ha individuato nelle assenze dei deputati la causa delle difficoltà. Condividi?

«La Cdi avrebbe i numeri per essere argamente autosufficiente. Se ciò non avviene è perché le assenze di alcuni deputati sono evidentemente dovute a superficialità o calcoli politici. C'è chi nella maggioranza non sta

dando il meglio di sé, ma l'Mpa è sempre presente».

E l'attesa per la sentenza-Cuffaro quanto incide?

«È un problema che c'è dall'inizio della legislatura. Ma lui non lo sta facendo pesare. Cuffaro sta affrontando questa situazione in

modo chiaro e responsabile. Ha coraggio e determinazione e sta vivendo in modo sacrificatissimo. Ipotizza le dimissioni per un problema di coscienza, ma sa che ha pure la nostra solidarietà e

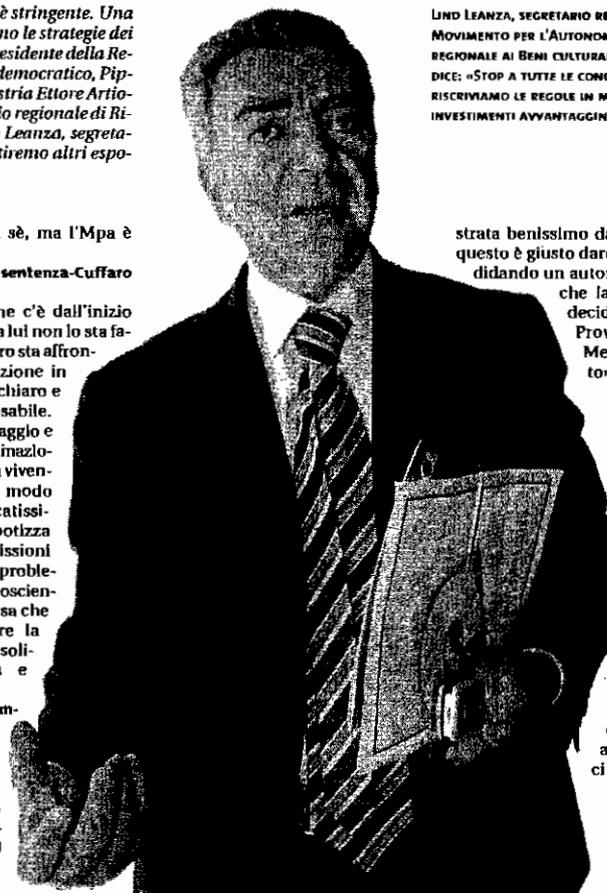
quella della Cdi».

Lui stesso ha annunciato le dimissioni in caso di condanna. Per l'opposizione, nel "palazzo" sono già iniziati i giochi di potere e si lavora solo in vista della campagna elettorale. È così?

«Dilezioni a breve termine ce ne sono indipendentemente dalle eventuali dimissioni di Cuffaro. Si voterà di sicuro per le Provinciali e probabilmente per il Parlamento nazionale. Tutti i partiti hanno acceso i motori. L'Mpa è sempre in campagna elettorale, perché il nostro modo di fare politica ci porta fra la gente. Cresciamo perché i siciliani ci vedono come un partito vicino a loro».

E in caso di elezioni anticipate alla Regione, come vi muovereste?

«Noi speriamo che non si arrivi alle dimissioni del presidente, ci auguriamo che venga assolto. Sia chiaro comunque che noi dell'Mpa, insieme all'Udc, siamo determinanti per qualunque maggioranza. Se si va a elezioni anticipate, siamo pronti a esprimere il candidato alla presidenza della Regione perché siamo sicuri di saper



LINO LEANZA, SEGRETARIO REGIONALE DEL MOVIMENTO PER L'AUTONOMIA E ASSESSORE REGIONALE AI BENI CULTURALI. SULL'ENERGIA DICE: «STOP A TUTTE LE CONCESSIONI E RISCRIVIAMO LE REGOLE IN MODO CHE GLI INVESTIMENTI AVANTAGGIANO LA SICILIA»

strata benissimo da Lombardo. Per questo è giusto dare continuità candidando un autonomista. A meo che la coalizione non decida di dare a noi le Province di Palermo, Messina e Agrigento».

L'Ars si appresta a esaminare la Finanziaria. Che manovra sarà?

«Noi siamo d'accordo sul progetto di una finanziaria leggera che si accompagni solo al bilancio. Se non si attivano situazioni particolari in Assemblea, le condizioni per andare avanti così ci sono».

E la legge sullo sviluppo, per molti sarà il contenitore di tutto ciò che resterà fuori dalla Finanziaria. Lei come la immagina?

«Se sarà una legge di vero sviluppo, con riforme a costo zero e senza spese folli, va bene. Altrimenti rischia di diventare un'alternativa alla Finanziaria. E non possiamo permettercelo perché non ci sono le risorse».

Quali norme inserirebbe in questa legge?

«Fin dall'inizio della mia esperienza da assessore ho preferito varare provvedimenti di settore piuttosto che emendamenti in leggi omnibus. Così abbiamo varato la legge sul cinema che creerà le condizioni in Sicilia per realizzare due grandi studios, nella parte orientale e in quella occidentale, e attirare le grandi case produttrici americane che

per ora stanno scegliendo la Croazia o la Romania. Stiamo per approvare all'Ars la legge sul teatro che darà certezza di diritto e finanziamenti alle 450 organizzazioni che si muovono in questo mondo. Abbiamo in cantiere la norma sul diritto allo studio che riformerà dalle fondamenta il mondo della scuola».

Dovete però misurarvi con la crisi finanziaria. Lei come vede i tagli alle spese previsti dall'assessore Roberto Lagalla, che dovrebbero ridare ossigeno alle casse regionali?

«Il progetto di Lagalla a noi non piace e da tempo ne abbiamo uno alternativo. Non possiamo affrontare il tema dei tagli alle spese in modo ragionieristico, senza considerare che così si rischia di penalizzare il cittadino. Noi interverremo sui centri di potere. Si dovrebbero tagliare, sia nel pubblico che nel privato, i reparti doppiati o i posti letto inutili. E siamo dell'opinione che tutti in questo settore debbano fare un passo indietro, la politica, i manager delle Asl e anche gli apparati burocratici dell'assessorato. I risultati ottenuti fino a ora non sono certo brillanti, dunque un rinnovamento del settore non sarebbe sbagliato».

Da tempo chiedete anche di intervenire nel settore dell'energia. Cosa prevedete?

«Noi chiediamo uno stop a tutte le concessioni. Serve un periodo di pausa per sottrarre questo settore e la parte più ricca del territorio siciliano ai gruppi che senza una logica per ora si stanno accaparrando tutto senza che a ciò corrispondano abbattimenti del costo della benzina o dell'energia in genere. Riscriviamo tutte le regole, anche in modo più restrittivo e poi riapriamo a chi vuole investire in modo davvero vantaggioso per i siciliani».

Sta scoppiando anche la grana precaria. Tutti chiedono la stabilizzazione. Sono stati avanzati piani con questo obiettivo. Ma i soldi, centinaia di milioni all'anno, dove li troverete?

«Sui precari bisogna essere onesti. Senza un aiuto del governo nazionale non ci sono le condizioni per grandi manovre di stabilizzazione. Qualcosa si può fare in settori limitati, come noi stiamo facendo per i 471 catalogatori. Però va anche detto che tutte le stabilizzazioni fatte fino ora hanno potuto contare solo su finanziamenti regionali, lo Stato ha invece aiutato altre regioni e ora potrebbe guardare anche a noi. Anche perché Cuffaro ha mantenuto l'impegno di non creare nuovi precari».

GIACINTO PIPITONE

Il piano sanitario di Lagalla non ci piace. Si tocchino i centri di potere

Interpretare al meglio le esigenze dei siciliani».

Sta lanciando Raffaele Lombardo verso Palazzo d'Orleans?

«Non ne abbiamo ancora discusso e credo che lui, purtroppo non sia interessato. Ma sarebbe l'uomo giusto, la Sicilia avrebbe tutto da guadagnare da una sua candidatura. È la più autorevole che si possa esprimere. Lombardo è libero da qualsiasi condizionamento».

Intanto An chiede la guida della Provincia di Catania, oggi amministrata proprio da Lombardo. La cederete?

«Che An la rivendichi è legittimo, ma a Catania l'Mpa non può fare passi indietro. La Provincia è stata amministrata

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

FINANZIARIA A OSTACOLI

■ **Sfida alla sinistra.** L'ex premier contrario ad aumenti della spesa pubblica oltre i limiti già fissati

Precari, Dini si sgancia «Se è così, diciamo no»

Costi politica: potrebbe saltare la prima riduzione

ROMA. «Vedo difficoltà nell'approvazione di emendamenti che vengono dall'estrema sinistra e che tendono ad aumentare la spesa pubblica». Dini conferma l'intenzione di contrastare gli emendamenti sulla stabilizzazione dei precari. Alla domanda se voterà contro, risponde: «Vedremo il dispositivo, ma in questo caso il nostro parere è negativo».

Intanto, si precisano le misure della manovra. Dovrebbe saltare la norma che avrebbe fatto risparmiare 45 milioni con il taglio alle dotazioni degli organi costituzionali. Salta perciò parte della copertura per l'abolizione del ticket sanitario (10 euro su diagnostica e specialistica). «Ma l'abolizione è una decisione politica - ha spiegato il sottosegretario ai Rapporti con il Parlamento, D'Andrea - Si cercherà una copertura possibile, non si può tornare indietro».

Aumenta di 69 euro l'anno la detrazione Irpef sui mutui casa. Arriva il bonus per il Sud, ovvero il credito d'imposta per le aziende meridionali che assumono. Agevolazioni fiscali (fino a tremila euro) per i tabaccaia che si dotano di telecamere o altri sistemi di sicurezza. Aumentano anche le detrazioni per gli asili nido. Trovate pure le risorse per i disabili e per i lavoratori frontalieri. Dovrebbe saltare invece il cosiddetto bonus mamme (150 euro per le lavoratrici con figli).

La Ragioneria generale dello Stato ha dato ieri il via libera al pacchetto fiscale, l'emendamento alla Finanziaria presentato dal relatore Legnini. Tra maggiori spese e maggiori entrate il saldo, alla fine, è addirittura positivo per oltre 16 milioni di euro. È stata fatta intanto chiarezza sulla questione del 5 per mille. Palazzo Chigi ha detto che questa norma sarà messa a regime definitivamente.

La commissione Bilancio del Senato ieri è andata avanti in seduta non stop per licenziare entro questa sera la manovra. Che approda lunedì in Aula. Ma, secondo l'opposizione, l'ok potrebbe slittare a domani. Perché, ha spiegato Ferrara (Fi), ieri sera si era ancora al quarto tomo (dall'articolo 30 al 40). Quindi, rimangono circa 60 articoli, più circa 100 emendamenti accantonati. Probabilmente, alla fine si chiuderà prima di finire l'esame di tutti gli articoli ed emendamenti, rinviando la discussione all'Aula.

Nel frattempo, alla Camera, in commissione Lavoro, parte l'iter del collegato alla Finanziaria che sarà in Aula il 26 novembre per essere licenziato entro il 29. Il ministro del Lavoro, Damiano, nell'audizione a Montecitorio ha detto che il protocollo è «un punto di sintesi da difendere» e, anche se il Parlamento ha le sue prerogative, sarebbe meglio mantenerlo così com'è. Anche il relatore Delbono (Ulivo) ha insistito sulla ne-

cessità di salvaguardare l'«integrità» del ddl, così come «la copertura economica» delle misure e «del sistema previdenziale». Ma la sinistra radicale è decisa a dare battaglia per far passare delle modifiche. Mentre i diniani sono contrari a qualsiasi ritocco e alleggerimento delle maglie sugli «usuranti». Delbono si augura, comunque, che gli emendamenti siano pochi e «ragionevoli».

La Camera ha deciso di accelerare sul decreto fiscale. Il collegato approderà in Aula il 14 e impegnerà l'assemblea fino al 16. La maggioranza sarebbe intenzionata a rimodulare il bonus per gli incapienti il cui raddoppio (da 150 a 300 euro), introdotto dall'emendamento del dissidente Rossi, è stato varato dal Senato. Il costo aggiuntivo del bonus infatti si aggira sui 1,9 miliardi. Palazzo Chigi si impegnerebbe a far risalire il bonus dal '09.

SERENA BRUNO

Ancora uno stop sui costi della politica, senza copertura ticket sanitari e bonus mamme

Saltano i tagli agli organi costituzionali

ROMA

Sfiorisce in poco più di 24 ore l'ipotesi di ridurre ulteriormente i budget dei "palazzi" della politica. La proposta di emendamento alla Finanziaria è ormai destinata a saltare. In ogni caso gli organi costituzionali, dal Quirinale (peraltro non coinvolto dalla stretta) alle Camere, al Cnel e alla Corte dei conti, si impegnano ufficialmente a contenere la crescita delle spese sotto il livello dell'inflazione programmata. Ma la rinuncia al "correttivo", che avrebbe dovuto garantire circa 45 mi-

lioni di risparmi, mette ancora più a repentaglio la già incerta copertura abbozzata (in parte proprio agendo sui costi della politica) per lo stop ai ticket sanitari sulla diagnostica. Non a caso la Ragioneria generale dello Stato non ha ancora dato l'ok a questo intervento per il quale sono necessari 834 milioni.

I tecnici del Tesoro continuano a considerare fuori budget anche il bonus per le mamme lavoratrici, già congelato dall'Unione, per il quale sarebbero necessari a regime 400 mi-

lioni. Tutto risolto per il pacchetto di agevolazioni fiscali (dagli asili nido all'Ici), con il bollino della Ragioneria. Che non ha ancora ufficializzato l'assenso alla copertura sulla stabilizzazione dei precari (20 milioni l'anno il costo aggiuntivo). Proseguono inoltre le verifiche sulle nuove assunzioni nella Pa.

Intanto la commissione Bilancio di Palazzo Madama dà il disco verde ad un emendamento dell'Ulivo sulla riforma del sistema di incentivazione dell'uso delle fonti rinnovabili di energia. E,

pur lavorando fino a tarda notte, mette in conto di posticipare a domani il via libera, in sede referente, all'intero provvedimento. La questione "coperture" ha rallentato i lavori. Con il risultato di rendere improbabile la chiusura per questa sera. È comunque già certo che la Finanziaria approderà in Aula lunedì 5 novembre. E sarà subito battaglia tra maggioranza e opposizione. Il leghista Roberto Calderoli ha già depositato la sua proposta di pregiudiziale di costituzionalità che potrebbe nascondere una trappola per l'Unio-

ne. Romano Prodi continua a tessere la tela per portare in porto la Finanziaria al Senato. E mentre il premier incontrava Lamberto Dini, il sottosegretario Grandi annunciava che l'aumento della tassazione sulle rendite finanziarie non sarebbe entrata in Finanziaria ma sarebbe stata oggetto di un ordine del giorno per ricollocare la questione nell'ambito del collegato ad hoc varato in parallelo alla Finanziaria dell'anno scorso. Una soluzione non sgradita alla sinistra radicale.

Tornando all'ok della Ragioneria all'emendamento fiscale omnibus della maggioranza, il correttivo offre una copertura finanziaria addirittura sovrabbondante (oltre 260 milioni). Gli oneri fiscali, che vanno dall'eliminazione del tetto al reddito per usufrui-

re degli sgravi Ici per la prima casa alle detrazioni per gli asili nido, vengono puntellati con un mix di misure una tantum, come la rivalutazione dei terreni agricoli ed edificabili (+43 milioni nel 2008) e di contrasto a fenomeni elusivi o evasivi.

Quanto ai costi della politica, l'idea della maggioranza era quella di imporre un tetto alla crescita della spesa delle Istituzioni, Quirinale escluso, (non oltre il 50% dell'inflazione programmata). La Presidenza della Repubblica con una nota del segretario generale Donato Marra fa comunque sapere che per il bilancio interno saranno rispettate le limitazioni che portano a rispettare il tasso di inflazione programmata.

Fisco & solidarietà. Impegno del sottosegretario alla presidenza del Consiglio a rendere permanente lo strumento

Letta: il 5 per mille sarà stabile

Il Governo rilancia con la manovra per confermare la misura fino al 2009

ROMA

Il Governo si impegna per «la messa a regime definitiva» del cinque per mille. Nel frattempo, con la Finanziaria all'esame del Senato conferma la misura fino al 2009. Lo ha annunciato Enrico Letta, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, durante l'incontro con una delegazione degli stati generali solidarietà e cooperazione internazionale.

Letta ha ribadito che per il 2007 (dichiarazioni del 2006) la copertura sarà di 400 milioni, grazie all'integrazione di spesa autorizzata con il decreto fiscale collegato alla manovra. Lo stesso tetto - con lo stesso meccanismo di integrazione - sarà

garantito per il 2008 (dichiarazioni del 2007). Per il 2009, invece, l'emendamento prevede un "tetto tecnico" di 100 milioni di euro che il governo, si legge nella nota diffusa da Palazzo Chigi, «si impegna a integrare nel corso del 2008».

Il Governo sottolinea poi che «di fatto, con l'attuale manovra finanziaria sono state stanziare risorse necessarie per soddisfare tutte le indicazioni dei contribuenti, superando tutti i limiti precedentemente posti».

Durante l'incontro tra Letta e i rappresentanti del terzo settore, si è parlato anche di riforma dei meccanismi e delle strutture della cooperazione italiana: il sottosegretario ha ri-

cordato che con il decreto fiscale «sono state impegnate risorse aggiuntive per oltre 850 milioni di euro».

Letta è uno dei destinatari e uno dei primi firmatari (si veda «Il Sole-24 Ore» del 20 ottobre) della petizione lanciata da «Nòva24» per un cinque per mille «stabile e senza imiti» che ha raccolto più di 5 mila firme in meno di due settimane. Oltre al sottosegretario hanno aderito il vicepresidente di Forza Italia, Giulio Tremonti, il presidente dell'Udc, Pierferdinando Casini, i due deputati Maurizio Lupi (Forza Italia) e Ugo Sposetti (Ulivo).

Tante adesioni anche dal mondo delle professioni, dalle

LA PETIZIONE



FILO DIRETTO
Continua la raccolta di firme online lanciata da «Nòva24»

«Cinque per mille stabile e senza limiti». Questo lo slogan dell'appello lanciato da «Nòva24» il 18 ottobre. Sul sito del Sole-24Ore si può ancora aderire all'iniziativa, e leggere le ragioni della petizione scritta da Gianluca Salvatori, assessore alla Ricerca della provincia di Trento, e indirizzata a Romano Prodi, Tommaso Padoa-Schioppa ed Enrico Letta



www.ilssole24ore.com

categorie che hanno rapporti quotidiani con i contribuenti. Dopo il sostegno all'iniziativa da parte del Consiglio nazionale dei consulenti del lavoro e dei tributaristi dell'Int, arriva l'adesione dell'Unagraco (Unione giovani ragionieri commercialisti): «L'istituzione del cinque per mille - afferma il presidente Raffaele Marcello - ha rappresentato una delle poche innovazioni in ambito fiscale indiscutibilmente meritorie. L'aver fornito ai cittadini la facoltà di finanziare la ricerca e il volontariato è stata una dimostrazione che i rapporti tra cittadini e fisco possono percorrere anche strade innovative e virtuose».

Prevale il modello tedesco "rafforzato". Il relatore Enzo Bianco ha riferito al Quirinale **Legge elettorale, dall'Udc disponibilità al dialogo**

Alessandra Chini
ROMA

L'orizzonte al quale il centrosinistra guarda è quello del post-Finanziaria. Se la maggioranza passerà indenne dalla «cruna dell'ago», come ha ribadito anche ieri il leader del Pd Walter Veltroni, «si aprirà uno scenario nuovo» e a quel punto le riforme, compresa quella della legge elettorale, saranno un obiettivo «a portata di mano».

Tuttavia, anche in attesa di quella «dead line» qualcosa si muove. Il presidente della commissione Affari Costituzionali

del Senato, e relatore del provvedimento, Enzo Bianco ieri è salito al Quirinale proprio per fare il punto con il presidente Giorgio Napolitano sullo stato dell'arte della riforma del sistema di voto.

Alla fine della scorsa settimana Bianco aveva visto anche i presidenti di Camera e Senato e, dopo il ponte, riprenderà le fila del dibattito in commissione dove, martedì o mercoledì prossimo, sarà sentita Forza Italia.

La linea, spiegano fonti della maggioranza, resta quella di correttivi maggioritari al modello tedesco (come ad esempio una soglia di sbarramento più alta

per chi non si coalizza) per vedere se c'è un punto sul quale trovare un'intesa larga.

Se il tentativo di far cadere il governo da parte della CdL in Senato dovesse fallire, infatti, nel centrosinistra in molti sono convinti che una buona fetta dell'opposizione (compresa An, assicurano) accetterà dialogare.

E sull'ipotesi di un tedesco «rafforzato» si sarebbe ragionato anche nel faccia a faccia di ieri mattina tra Veltroni, il suo numero due Dario Franceschini e il segretario del Prc Franco Giordano. Il primo di una serie di colloqui del sindaco di Roma nell'ambi-

to della sua coalizione ma anche con i partiti del centrodestra.

Anche il vicepremier Massimo D'Alema torna a parlare del modello in vigore in Germania. Quel sistema, sottolinea D'Alema, «riduce la frammentazione e garantisce maggiore stabilità» con la sfiducia costruttiva.

Un punto, quest'ultimo, chiesto dall'Udc e che andrebbe eventualmente inserito nel testo sulle riforme costituzionali che tornerà in Aula alla Camera dal 6 novembre. I centristi ribadiscono la loro disponibilità al dialogo, ma chiedono al Partito democratico di scegliere una linea chiara.

I primi controlli di Visco riguarderanno i numeri telefonici riportati negli annunci immobiliari

Ora il Fisco scheda tutti i telefoni

All'Agenzia delle Entrate va pure la tracciabilità dei cellulari

DI FRANCO ADRIANO

Il grande fratello Fisco sta estendendo il suo dominio.

Chissà se il Garante della privacy, Francesco Pizzetti, avrà nulla da ridire. Dopo l'anagrafe dei conti correnti bancari, la banca dati delle utenze luce e gas e finanche la banca dati del Dna, arriva con la Finanziaria 2008 la schedatura «di tutte

le tipologie di utenze telefoniche». L'emendamento all'articolo 5 intitolato: «Comunicazioni utenze telefoniche» è firmato dal governo. Ieri sera, il Ragioniere generale dello stato Mario Canzio nella relazione tecnica inviata al senato, spiega con dovizia di particolari di che si tratta. L'emendamento prevede la trasmissione all'Agenzia delle entrate di tutte le utenze

a telefoni fissi e cellulari. Sarà Massimo Romano, il direttore dell'Agenzia a definire modalità e termini per la trasmissione dei dati che avverrà «in via telematica».

La prima comunicazione (altrimenti si tradirebbe lo Statuto del contribuente) potrà essere effettuata a partire dai contratti attivi nell'anno 2007, entro il 31 luglio 2008 «ovvero almeno 90 giorni dopo la pubblicazione in Gazzetta

Ufficiale». Ciò per consentire agli operatori Telecom, Tim, Vodafone, Wind..., che saranno obbligati a trasmettere i dati, di implementare i propri software e i sistemi informativi.

Ma i passaggi più interessanti della relazione su cui il ragioniere Canzio ha posto il proprio bollino riguarda i motivi per cui il governo ha deciso di schedare ulteriormente gli italiani. «La

comunicazione dei dati relativi ai numeri identificativi delle utenze di telefonia fissa e mobile», si legge nella relazione tecnica, «trova giustificazione nella necessità di intensificare l'attività di contrasto all'evasione fiscale, principalmente nel settore immobiliare e più in generale nell'ambito dell'economia sommersa». Per essere ancora più chiari i tecnici del ministero dell'economia portano l'esempio del contrasto agli immobiliari.

I costruttori e i mediatori immobiliari messi sotto torchio da Visco nell'ultimo anno, hanno subito 49.700 controlli con una maggiore imposta accertata di 2,47 miliardi di euro. Ora, il Fisco avrà molte armi in più, con in mano tutte le utenze di telefonia fissa, mobile e satellitare, oltre ai contratti delle utenze elettriche, idriche e del gas che già aveva a disposizione. Ma senza ombra di dubbio le potenzialità maggiori per gli 007

del Fisco verranno dall'obbligo della comunicazione dei numeri di telefonia mobile e satellitare, fattore che «risulta particolarmente utile al fine dell'individuazione dei soggetti, sovente sconosciuti al fisco, che operano in con-

di-zione di scarsa tracciabilità». All'Agenzia delle entrate sono convinti che i furbi «sono individuabili attraverso gli annunci economici principalmente nel settore immobiliare, con particolare riferimento al mercato delle locazioni, nel commercio elettronico, nelle aste on-line, nei lavori di ristrutturazione e riparazione e spesso forniscono un contatto telefonico attualmente al riparo da riscontri».

Importantissimo secondo il governo sarà l'effetto «deterrenza» ossia la paura di essere beccati. Come quantificarlo questo effetto? «In termini di competenza si può stimare un recupero ai fini delle imposte dirette pari a 15 milioni di suro nel 2008, 20 milioni nel 2009 e 25 nel 2010», concorda il Ragioniere.



Francesco Pizzetti



Vincenzo Visco